

CARABINIERI NEI CAMPI ROM

Mai mandato i figli a scuola denunciati quaranta genitori

► PISA

Non hanno mai mandato i figli a scuola. Ora quei genitori pochi inclini a far studiare i propri ragazzi sono stati denunciati dai carabinieri per inosservanza degli obblighi dell'istruzione scolastica minorile. Si tratta di 40 persone rom, romeni e macedoni, che vivono a Marina di Pisa, che per la legge sono «titolari della patria potestà genitoriale» su una ventina di minori.

Sono stati i carabinieri della Compagnia, guidata dal maggiore Stefano Bove, e della stazione di Marina di Pisa a concludere l'operazione di contrasto alla dispersione scolastica.

I militari, in collaborazione con i dirigenti delle locali scuole dell'obbligo, hanno passato al setaccio tutti gli elenchi degli alunni iscritti alla frequenza dell'anno scolastico 2012/2013.

Dall'esame dei documenti è emerso che circa venti minorenni, in prevalenza figli di stranieri domiciliati o residenti nel comprensorio scolastico di Marina di Pisa, nonostante risultassero iscritti a scuola, non avevano mai partecipato alle lezioni.

Erano fantasmi nelle classi dove gli insegnanti non li avevano visti dietro ai banchi.

Di conseguenza è scattata la segnalazione alla Procura della Repubblica e ai servizi

sociali comunali per verificare la situazione ambientale in cui vivono le famiglie dei ragazzi che dovrebbero frequentare le scuole elementari e medie. Stando agli investigatori dietro al fenomeno della dispersione scolastica, «in molti casi si celano situazioni di disagio familiare e anche di sfruttamento minorile per l'accattonaggio e, peggio ancora, per l'impiego in attività lavorative non tutelate o per la commissione di reati».

Dalla Compagnia dei carabinieri fanno notare quanto

siano numerosi i casi in cui le pattuglie intervengono su furti e scippi, i cui responsabili, una volta individuati, sono minorenni, a volte anche non imputabili.

«Si tratta, quindi, di un fenomeno sociale allarmante che ha riflessi molto negativi sulla società poiché determina la difficoltà all'integrazione, nel contesto in cui vivono, soprattutto dei figli degli immigrati nel nostro Paese – spiegano gli investigatori –. L'intervento dell'Arma si è reso necessario proprio per garantire i diritti dei ragazzi e la condizione sociale minorile, richiedendo anche l'interessamento degli organi preposti alla loro tutela».

Le verifiche sulla frequenza di minori nelle scuole dell'obbligo proseguiranno anche sul resto del territorio provinciale. (p.b.)

» I militari hanno controllato tutti gli elenchi scolastici della zona di Marina di Pisa scoprendo che i ragazzi risultavano iscritti, ma non frequentavano le lezioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

